

la bonificazione sull'Ionio, quella di Pantano Grosso e Piccolo, si era trovato modo di impiantarla!

Malgrado la legge, che s'era da noi votata or sono due anni con tanto entusiasmo, non se ne voleva parlare più, e già il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva emesso parere contrario. Si deve, in verità, alla energia ed alla iniziativa dell'onorevole ministro Giusso, se il Consiglio, avendo nuovamente esaminato l'argomento, ha risposto ora favorevolmente, classificando quelle bonifiche come era il nostro diritto, in prima categoria. Ma anche qui io spero che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ci vorrà dare una ulteriore prova della sua buona volontà. Perché anche il classificare una bonifica in prima categoria non vuol dir niente: ci vuole ancora il progetto, che bisogna studiar bene nei particolari. Bisogna poi ottenere, sopra tutto, che altri lavori non prendano il passo su questi che sono, nonchè necessari, per quella Provincia urgentissimi.

Io, quindi, confido che anche per questa parte l'onorevole Giusso farà qualche cosa.

Ed ora passo brevemente ad un altro punto, a quello che concerne i lavori di spettanza della Provincia per i quali, sebbene lo Stato non concorra che con le quote proporzionali fissate dalla legge, non è da immaginare quanti ostacoli vengano pure frapposti dal Ministero dei lavori pubblici all'esecuzione dei lavori medesimi. Si tratta di almeno una dozzina di viaggi che i progetti debbono fare tra la Prefettura, gli Uffici provinciali, il Genio civile locale, e poi l'ispettorato di Bari e il Circolo di Catanzaro, e il Ministero, e che so io, prima che ne sia autorizzata la esecuzione; e pure, come dico, si tratta di opere da eseguirsi a spese della Provincia. Per dare un esempio, fra tante, ne cito una: la strada Melito-Bagaladi-San Lorenzo, una strada di massimo interesse per quelle località, non dirò di interesse militare, perchè questo sarebbe piuttosto per la strada Bagaladi-Santa Cristina, ma strada ad ogni modo di grande interesse per il commercio di quei paesi e che a noi è costata anche moltissimo.

Ebbene, si trattava di riparare un semplice tratto di questa strada distrutto per corrosione dalle acque, e detto dello Sfiliato; lo chiamo colla sua vera denominazione, per richiamare meglio l'attenzione del ministro.

Ebbene! Il progetto relativo fu approvato dall'Ufficio provinciale; il Genio civile ha esaminato e riesaminato, ma da questo al Ministero è andato e venuto almeno tre o quattro volte senza che si sia avuta ancora l'approvazione definitiva. Quando un ufficio approvava, un altro tornava a ridire, e quando questo taceva, parlava il primo! Io per ciò prego l'onorevole ministro di voler con la sua buona volontà provocare il voto definitivo anche su questo progetto al più presto. Lo Stato spenda le somme che deve e faccia anche spendere le proprie alla Provincia, e le inutili lungherie finiscano una buona volta.

Queste sono le brevi preghiere che mi permetto di rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici; potrei dire anche altre cose tutte relative e comprese nella mia interpellanza. Ma le rimando a miglior tempo: siccome poi io ho grande fiducia nella buona volontà e nella competenza dell'onorevole Giusso, così confido che egli, trovando ragionevoli le mie domande, vorrà anche con cortese sollecitudine esaurirle. (*Benissimo!*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Innanzi tutto mi corre l'obbligo di rendere le più vive e sentite grazie all'onorevole Tripepi per le parole cortesissime che ha voluto rivolgermi. Io cercherò di rispondere, come meglio mi sarà possibile, principalmente a due cose: alla cortesia di lui ed al desiderio vivissimo delle popolazioni delle quali egli ha parlato e che in questo momento sono, è vero, abbastanza travagliate. Parlerò precisamente secondo l'ordine delle cose da lui menzionate, e quindi, prima di tutto, del porto.

L'onorevole Tripepi, però, nel principio del suo discorso ha fatta una questione abbastanza più larga, dicendo che le leggi in Italia si fanno ma che poi non si eseguono. Io non intendo fare una giustificazione proprio completa dell'opera del Ministero dei lavori pubblici, ma credo dover indicare, così in generale, perchè spessissimo in Italia, alle molte leggi che si fanno, non segue l'esecuzione delle opere in esse contemplate. Ordinariamente noi facciamo molte leggi, e per opere pubbliche, moltissime ne abbiamo fatte; ma, come spesso avviene in un regime costituzionale, queste leggi riguardano tutta la nazione, così che non si possa dire che